

# Proposte attività di riesame ciclico

---

## Sommario

|   |   |
|---|---|
| Riesame Ciclico – Piano di Lavoro.....            | 2 |
| Premessa.....                                     | 2 |
| Linee di azione.....                              | 5 |
| Interlocuzione con i portatori di interesse ..... | 6 |
| Benchmarking .....                                | 6 |
| Coinvolgimento degli studenti .....               | 6 |
| Valutazione e progettazione del CdS.....          | 7 |
| Piano delle attività.....                         | 8 |

## Riesame Ciclico – Piano di Lavoro

Il Senato Accademico nella seduta del 22 settembre 2015 ha deliberato di conferire mandato alla Commissione Didattica, integrata dai quattro Direttori di Dipartimento che non ne fanno parte, di predisporre un piano di massima delle azioni e delle tempistiche per la realizzazione del riesame ciclico dei corsi di studio dell'ateneo, sulla base di un documento istruttorio predisposto dal Prorettore Vicario, dal Coordinatore del Presidio della Qualità e dal Coordinatore della Commissione stessa. Tale piano deve prevedere la redazione dei rapporti di riesame ciclico di tutti i corsi di studio entro il mese di dicembre 2016 e deve essere sottoposto al Senato Accademico.

Lo scopo di questo documento è quello di delineare le attività che l'Ateneo e i Dipartimenti dovranno svolgere nei prossimi mesi per redigere, nel modo migliore possibile, il rapporto di riesame ciclico.

### Premessa

Dalle verifiche condotte dal Presidio della Qualità, è emerso che l'ANVUR pone particolare attenzione all'interazione tra università e territorio, inteso come ambito locale, regionale, nazionale, internazionale in cui l'istituzione opera e come momento di interlocuzione fondamentale per la definizione di un'offerta formativa coerente con le esigenze del contesto di riferimento. La pianificazione strategica dell'offerta formativa degli atenei in generale, e i corsi di studio in particolare, saranno valutati in relazione alla capacità di identificare la domanda di formazione, di progettare un'offerta formativa coerente con tale domanda e di verificarne gli esiti. Si dovrà tenere pertanto conto di un adeguato equilibrio tra l'autonomia didattica dell'università e la coerenza dei programmi formativi con domanda di formazione del contesto. L'analisi della domanda di formazione espressa dai portatori di interesse, rappresenta infatti, uno degli elementi da tenere in considerazione in fase di valutazione ciclica dei CdS. Il Piano strategico della didattica

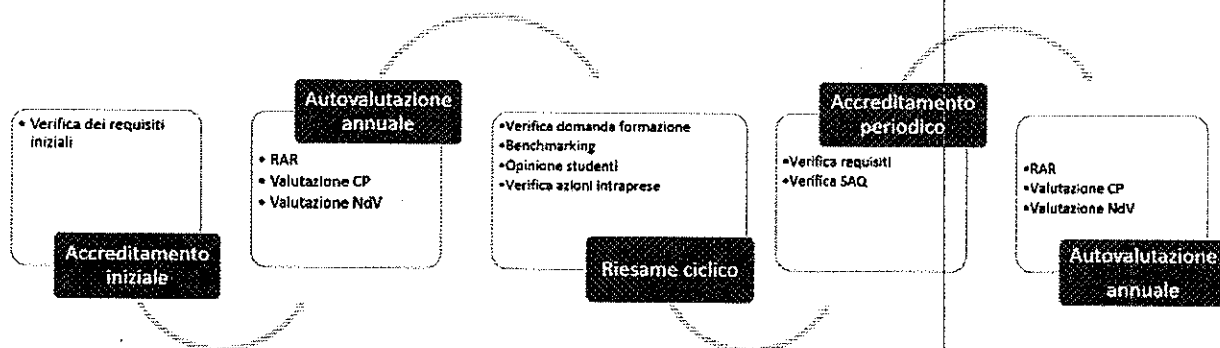
di Ateneo, gli obiettivi dei singoli dipartimenti assieme alla analisi della domanda di formazione e al confronto con le buone prassi, sono alla base del riesame ciclico.

L'intero sistema di valutazione della qualità della formazione si fonda sul processo di accreditamento iniziale e di accreditamento periodico dei corsi di studio (CdS) e degli atenei: il primo è volto a verificare il possesso dei requisiti formali, il secondo a verificare l'efficacia e l'efficienza del sistema di assicurazione della qualità. In particolare, quest'ultimo si fonda su un processo sistematico e strutturato di autovalutazione realizzato annualmente, attraverso il riesame annuale e, periodicamente, attraverso il riesame ciclico, da svolgere entrambi a livello di CdS di Dipartimento e di Ateneo.

Il riesame annuale ha l'obiettivo di verificare punti di forza e aree di miglioramento delle attività formative e di identificare azioni necessarie per favorire l'allineamento tra obiettivi e risultati.

Il riesame ciclico deve essere realizzato per valutare se l'offerta formativa è coerente con le esigenze di formazione del contesto di riferimento. Esso non può prescindere da una interlocuzione sistematica con i portatori di interessi, che è necessario mettere in atto sia a livello centrale che a livello di singolo Corso di Studi. La valutazione ciclica prevede anche la verifica dell'efficacia del sistema di assicurazione della qualità a tutti i livelli dell'Ateneo e prepara tutte le strutture ad affrontare l'accreditamento periodico.

Il Riesame Ciclico viene redatto tipicamente a intervalli di più anni, in funzione della durata del Corso di Studio e comunque in preparazione di una visita di accreditamento periodico. Il Rapporto di Riesame Ciclico mette in luce principalmente la permanenza della validità degli obiettivi di formazione e del sistema di gestione utilizzato dal Corso di Studio per conseguirli. Prende quindi in esame l'attualità della domanda di formazione che sta alla base del Corso di Studio, le figure professionali di riferimento e le loro competenze, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal Corso di Studio nel suo complesso e dai singoli insegnamenti e l'efficacia del sistema di gestione del Corso di Studio. [ANVUR]

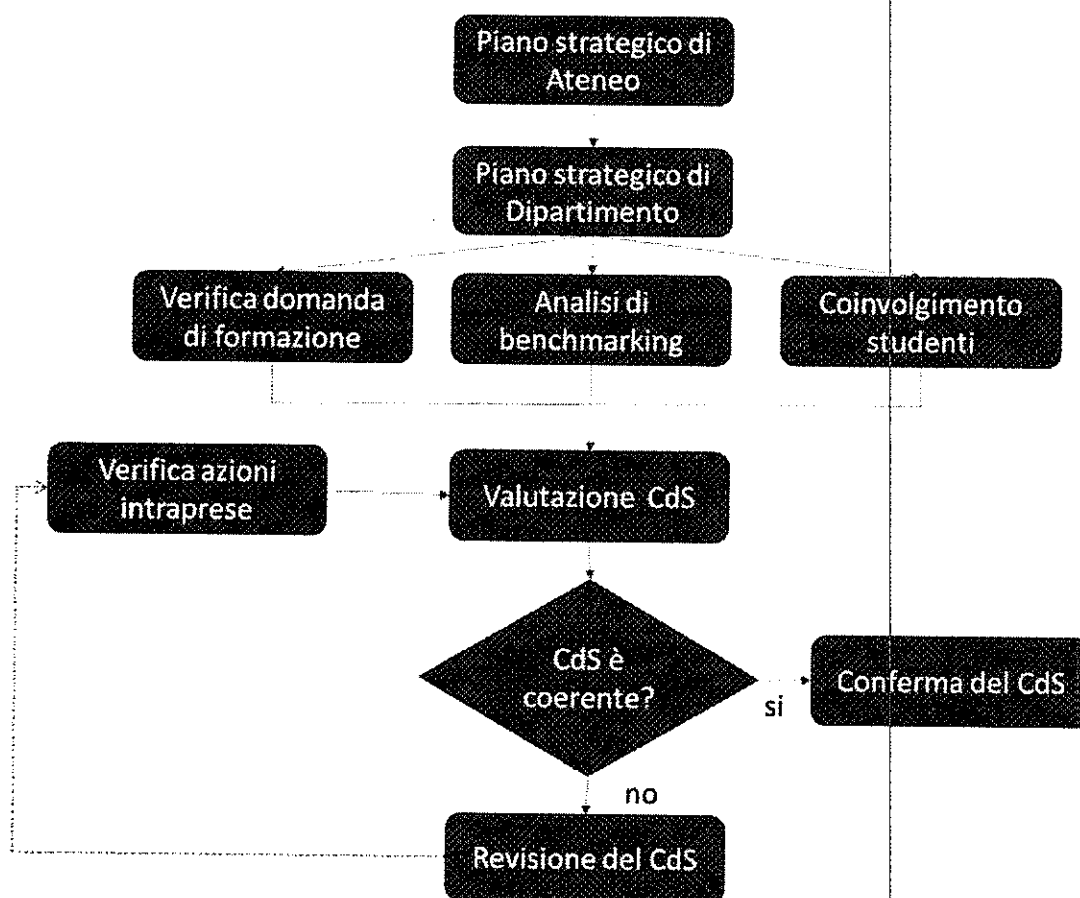


L'avvio del Riesame Ciclico, così come definito dai documenti ANMUR, può quindi rappresentare uno stimolo al consolidamento del sistema di assicurazione della qualità di ateneo e una opportunità per riprendere i contatti "istituzionali" delle strutture didattiche con gli stakeholder e il sistema professionale di riferimento. Ad oggi, tali contatti risultano, almeno formalmente, molto datati, anche se in molti Corsi di Studio si riscontrano iniziative promosse da gruppi di docenti, senza tuttavia avere carattere di sistematicità.

## Linee di azione

Si individuano principalmente quattro linee di azione per lo sviluppo delle attività di riesame ciclico del corso di studio.

1. Interlocazione con i portatori di interesse
2. Benchmarking
3. Coinvolgimento degli studenti
4. Valutazione e progettazione del CdS



### Interlocuzione con i portatori di interesse

Per la predisposizione del Flesame Cdico è indispensabile attivare contatti con i portatori di interesse (aziende, PA, famiglie, ecc.), a livello locale, nazionale e internazionale, secondo le specificità proprie del corso di studi.

Un punto di partenza può essere rappresentato dalle aziende presso le quali gli studenti svolgono attività di stage o tirocini. A partire da questo elenco, disponibile in Ateneo presso gli Uffici Stage e Tirocinio, è necessario attivare azioni sistematiche e periodiche affinché possa essere dimostrata, con documenti o relazioni, la continua attenzione dei CDS nell'allineare i contenuti formativi alle esigenze attuali. Ciò al fine di proporre un'offerta formativa sempre aggiornata e innovativa, pur mantenendo le specificità culturali dei singoli CdS.

### Benchmarking

Particolare attenzione deve essere posta al posizionamento del CdS rispetto al contesto nazionale o internazionale. Fonti utilizzabili per verificare il confronto con altre realtà analoghe possono essere rappresentati da:

- dati sull'occupazione o sulla soddisfazione degli studenti resi disponibili da AlmaLaurea
- schede SJA-CDS di corsi di studio ritenuti significativi a livello nazionale (le SJA-CDS di tutti i corsi di studio italiani sono disponibili sul sito [www.university.it](http://www.university.it))
- dati sulla carriera degli studenti resi disponibili all'ANMUR
- studi di settore ove disponibili.

### Coinvolgimento degli studenti

È strategico porre particolare attenzione alle aspettative e alle indicazioni che vengono dagli studenti. Il coinvolgimento può essere realizzato attraverso diverse azioni, tutte documentabili e facilmente riscontrabili attraverso:

- focus group per l'analisi di elementi qualitativi
- indagini di customer satisfaction tramite questionari di valutazione quantitativi
- interlocuzione con i rappresentanti degli studenti

□ ascolto continuo (a□ es. "cassetta dei suggerimenti").

### Valutazione e progettazione del CdS

A valle delle tre attività di analisi sopra descritte, i CdS dovranno svolgere un'attenta valutazione del progetto formativo, eventualmente apportando modifiche nel caso in cui emergesse un □allineamento tra l'offerta formativa proposta e le principali esigenze degli stakeholder. Naturalmente, la riprogettazione del CdS dovrà tener conto delle linee di indirizzo □ell'Ateneo in□ivate nel Piano Strategico □ella Di□attica. Pertanto, la scelta di riprogettare o mantenere il percorso formativo esistente deve essere considerata una scelta consapevole e verificabile dei CdS, dei Dipartimenti e degli organi di Ateneo coinvolti nelle attività di programmazione della didattica.

## Piano delle attività

È opportuno quindi predisporre un piano di lavoro interno all'Ateneo, identificando per ciascuna attività una scadenza di massima e un responsabile, in modo da monitorare l'intero processo, secondo la seguente tabella.

| Attività  | Scadenza   | Responsabile           |
|---|------------|------------------------|
| 1. Interlocuzione con i portatori di interesse  |            |                        |
| 1.1 Predisposizione elenchi società presso le quali vengono svolti stage e tirocini stratificati per dipartimento e/o CdS   | 31/12/2015 | VI Direzione           |
| 1.2 Predisposizione di modelli e fac-simili per facilitare la tracciabilità delle attività svolte da CdSe Dipartimenti  | 31/01/2016 | Presidio della Qualità |
| 1.3 Attività di comunicazione/formazione necessarie al riesame didattico  | 15/02/2016 | Presidio della Qualità |
| 1.2 Individuazione di ulteriori stakeholder rappresentativi a livello regionale, nazionale e/o internazionale e predisposizione di un breve documento in proposito  | 31/03/2016 | Dipartimento           |
| 1.3 Realizzazione di almeno 2/3 incontri con gli stakeholder e redazione dei verbali di ciascuna consultazione, nei quali si dia conto anche delle funzioni e delle competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale così come definito negli incontri | 30/06/2016 | Dipartimento           |
| 2. Benchmarking   |            |                        |
| 2.1 Individuazione di corsi di studio di altri Atenei ritenuti significativi a livello nazionale e analisi delle rispettive schede Sua-CdS  | 30/04/2016 | Dipartimento           |
| 2.2 Analisi dei dati AlmaLaurea e di altri dati relativi a studi di   | 30/4/2016  | Dipartimento           |



|  |            |  |              |
|--|------------|--|--------------|
| settore  |            |  |              |
| 3. Coinvolgimento degli studenti   |            |  |              |
| 3.1 Realizzazione di almeno 2/3 incontri con i rappresentanti degli studenti e redazione dei verbali di ciascuna consultazione   | 30/4/2016  |  | Dipartimento |
| 3.2 Realizzazione di indagini di customer satisfaction   | 30/6/2016  |  | Dipartimento |
| 3.3 Realizzazione di un sistema (informatizzato o non) o di una procedura organizzativa per l'ascolto continuo (es. procedura della "cassetta dei suggerimenti")   | 30/6/2016  |  | Dipartimento |
| 4. Valutazione del progetto formativo/ CdS   |            |  |              |
| 4.1 Redazione di un breve documento che metta in evidenza i risultati di apprendimento che il CdS ha programmati (descrittori di Dublino 1-2), incluse le competenze trasversali (descrittori di Dublino 3-4-5), con i profili professionali che il CdS ha individuato anche attraverso gli incontri con gli stakeholder | 31/7/2016  |  | Dipartimento |
| 4.2 Verifica dell'efficacia del sistema di assicurazione della qualità del CdS e del Dipartimento  | 31/7/2016  |  | Dipartimento |
| 5. Redazione del Rapporto di riesame ciclico   |            |  |              |
| 5.1 Redazione del Rapporto di Riesame Ciclico secondo il formato predisposto dall'ANVUR integrato con le indicazioni del Presidio della Qualità  | 15/12/2016 |  | Dipartimento |
| 5.2 Modifiche agli Ordinamenti e ai Regolamenti Didattici sulla base di quanto emerso durante la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico   | 15/12/2016 |  | Dipartimento |